

**CIVICO2NEWS**  
LA RIVISTA ON LINE DI TORINO  
redazione@civico2news.it

SITO REALIZZATO DA FABIO MANDAGLIO

Economia e finanza

 Massimo Calleri


www.torinowebtv.it

La Televisione di Qualità sul Web

 Commenta l'articolo

## Torino - Stangata bollette: l'osservatorio U'Broker prevede aumenti a grande impatto



**Tassi di interesse al massimo storico, PIL in flessione, aumento del costo della materia prima**

Siamo finalmente arrivati alla fine? Oppure è solo l'inizio?

Partendo da queste domande l'Osservatorio uBroker per l'energia ha preso i dati del trimestre appena conclusosi e ha confermato la drammatica previsione fatta a inizio estate per il IV trimestre. Prima di scendere nel dettaglio della ricerca è bene, però, soffermarsi sulla salute macro-economica dei Paesi dell'Unione Europea e dell'Italia. Infatti, se quello previsto atmosfericamente sarà un inverno mite, non è lo stesso per l'economia e il settore energetico. La stagione autunno-inverno alle porte si prospetta rigida, soprattutto per il portafoglio dei consumatori.

Un passo indietro.

Dal 27 luglio 2022 la BCE ha provato in tutti i modi a raffreddare l'economia dell'Eurozona, con ben 10 rialzi consecutivi dei tassi di interesse, portandoli, in appena 14 mesi, da 0 a 4,5%. Questa politica economica restrittiva, da manuale di macroeconomia, ha dato i suoi frutti, visto che l'11 settembre la Commissione Europa ha stimato l'inflazione in rallentamento, per il 2024 dovrebbe rientrare sotto la soglia del 3%; al contempo però sono stati rivisti al ribasso anche i tassi di crescita del PIL di quasi tutti gli Stati Membri. Su tutti impressiona il dato della locomotiva tedesca, che segna un "bel" -0,4%. Dal report ne esce malconica anche l'Italia che fa registrare un timido +0,9% per il 2023 e un +0,8% per il 2024. Insomma, la medicina funziona, ma tutto sulle spalle di cittadini e imprese, che vedono sempre più complesso ed oneroso il ricorso al credito.



Tuttavia, fortunatamente, questo ciclo potrebbe essere arrivato al capolinea. Molti analisti e i mercati (la Borsa di Milano ha chiuso il 14/9 con un +1,4%) credono infatti che questo aumento (deliberato con decisione non unanime di Francoforte) possa essere l'ultimo di questo ciclo: per il futuro le "colombe" potrebbero avere la meglio sui "falchi".

Quindi tutto bene? Non tanto! All'orizzonte alcune questioni critiche. La prima, il governo Meloni si appresta a varare la sua seconda Legge di Bilancio con davvero poche risorse: su un fabbisogno di circa 30 miliardi, da dividere per finanziare le operazioni su Quota 103, Ape Sociale, taglio del cuneo fiscale, riforma dell'Irpef, misure di welfare e avvio dei lavori del Ponte sullo Stretto, al momento il portafoglio è mezzo pieno (o mezzo vuoto): 4,5 miliardi saranno ricavati in deficit, 2,5 dagli extraprofiti sulle banche (misura dal futuro tutt'altro che certo), 4/8 mld dai tagli alle agevolazioni fiscali. Insomma, c'è ancora molta strada da fare.

Pare inoltre che tutti gli esperti, gli economisti e perfino i politici si siano dimenticati dell'energia elettrica e del gas:

*"Già proprio le commodities che tanto hanno contribuito al fenomeno inflattivo, sembrano essere finite nel dimenticatoio. È vero che nel 2023 i prezzi hanno subito una importante contrazione, ma siamo sempre su valori più che doppi rispetto al periodo pre-covid"*

racconta Cristiano Bilucaglia, a capo dell'Osservatorio uBroker per l'energia e voce autorevole del settore, che insiste:



*"E cosa ci aspetta per il futuro? Guardando al IV trimestre 2023 le prospettive potrebbero essere poco rosee. Se da un lato abbiamo riempito gli stoccaggi oltre il 94% e diminuito efficacemente la dipendenza dal gas russo, ora siamo molto più vulnerabili alla volatilità sul GNL (sul quale gravano alcune incognite: dagli scioperi australiani, iniziati il 07/09, al fabbisogno in aumento della Cina, Sinopec ha indetto una gigantesca gara d'appalto per un totale di 25 carichi di gas naturale liquefatto).*

*Inoltre, la fine del mercato tutelato potrebbe essere rimandata (per l'ennesima volta) di ulteriori 6 mesi e, soprattutto, dobbiamo sperare in un inverno mite. Quello che ci attende nei prossimi mesi potrebbe non essere confortante e a dirlo sono i dati".*

L'Osservatorio uBroker ha ripreso in mano le previsioni dello scorso trimestre e ha analizzato i nuovi numeri a disposizione cercando di far luce su quelle che saranno le tendenze del settore energetico per il prossimo trimestre e per l'inverno. Senza eventi avversi, già ora, le statistiche raccontano di un rincaro di energia elettrica e gas, rispettivamente di +155% e +149% comparando i dati pre-covid di gennaio 2020 con quelli di agosto 2023.

*"Anche se siamo, fortunatamente, molto lontani dai valori monster dell'estate 2022, quando la variazione percentuale mostrava un +1671,631 % sul gas e un +1290,698 % sull'energia elettrica"*

dice ancora Bilucaglia.

L'Osservatorio conferma la previsione rialzista fatta a inizio luglio per i prossimi due trimestri: un aumento della materia prima che potrebbe sfiorare il 60% per il GAS (PSV) e il 35% per l'energia elettrica (PUN)

MESE	PSV euro/MWh	PUN euro/MWh	AUMENTO GAS SU AGOSTO 2023	AUMENTO EE SU AGOSTO 2023
ago-23	33,20 €	110,66 €		
ott-23	36,50 €	117,00 €	9,9%	5,7%
nov-23	44,85 €	134,00 €	35,1%	21,1%
dic-23	50,50 €	148,00 €	52,1%	33,7%
I trimestre 2024	52,50 €	150,00 €	58,1%	35,6%

*"I dati dell'Osservatorio - continua Cristiano Bilucaglia - sono in linea con quelli prodotti da altre realtà di ricerca del settore energetico che prevedono un primo rincaro fra il 6 e il 10% a partire dal 1° ottobre. Dobbiamo sperare che quello alle porte si presenti come un inverno mite. In questo caso fonti alternative e rinnovabili potrebbero far fronte alla domanda, senza far impennare le richieste e i prezzi di gas.*

*In ogni caso sarebbe più che opportuno iniziare a reperire risorse extra per calmierare la spesa energetica di imprese e famiglie.*

*Si potrebbe attingere:*

*alla nuova Tassa sulle Multinazionali (ex minimum tax), che dovrebbe portare in dote oltre 400 mld*

*ai fondi derivanti da un piano di privatizzazioni di asset non strategici, mi vengono in mente due esempi su tutti: MPS e ITA Airways (ex Alitalia); da anni veri e propri pachidermi statali, voraci di fondi pubblici. L'operazione potrebbe portare in cassa oltre 2,5 mld*

Altre notizie di  
Economia e finanza



02/10/2023

**IL GOVERNO APPROVA IL "PATTO ANTI-INFLAZIONE" PER CONTENERE I PREZZI DI MOLTI PRODOTTI**



29/09/2023

**BRUXELLES. INAUGURATA UNA SEDE ESCLUSIVA DI CONFINDUSTRIA OVEST**



30/09/2023

**QUANDO LE BANCHE ADEGUAVANO GLI INTERESSI SUI CONTI AI TASSI BCE**



16/09/2023

**ECONOMIA NORD OVEST E GERMANIA: L'ANALISI DI LUIGI CABRINO**



03/09/2023

**LEGGE DI BILANCIO TRA IMPRONTA STATALISTA O REALE APERTURA LIBERALE AL MERCATO**



01/09/2023

**TRASPORTI: CHIUDONO I TRAFORNI ALPINI ED È SUBITO CAOS**



27/08/2023

**L'EDITORIALE DELLA DOMENICA DI CIVICO2NEWS - ELIO AMBROGIO: NON SOLO ACCISE**



20/08/2023

**LA FINE DELLA SUPREMAZIA DEL DOLLARO**



10/08/2023

**TORINO - RIDISTRIBUIRE RICCHEZZA IN BOLLETTA SOSTENENDO LE FERIE DEGLI ITALIANI**



10/08/2023

**L'ALLARME DELLA ASCOM CONCOMMERCIO DI TORINO E PROVINCIA PER I RINCARI GTT**

alle risorse generate dal fiscal drag  
alle risorse (stimate in 19,3 mld di euro per il 2024) derivanti dalla lotta all'evasione  
basata sull'AI, sul text&data mining e sul machine learning

Anche se ormai sarebbe giunta l'ora di mettere in piedi riforme strutturali: una su tutte il nucleare di ultima generazione, oltre all'implementazione sulle rinnovabili, interessantissimo questo studio condotto dall'ENEA, secondo il quale i tetti degli edifici residenziali in Italia potrebbero generare una grande quantità di energia elettrica. Se si coprisse l'intera superficie ottimale di circa 450 km<sup>2</sup>, si potrebbero produrre oltre 79 mila GWh di energia, con una potenza complessiva installata di 72 GW. Anche se si riuscisse a coprire una superficie inferiore, indicativamente di circa 310 km<sup>2</sup>, l'energia prodotta sarebbe ancora in grado di soddisfare il fabbisogno energetico elettrico del settore residenziale, che ammonta a un consumo medio annuo di circa 65,5 mila GWh. Questi risultati dimostrano che gli edifici esistenti potrebbero contribuire in modo significativo alla produzione di energia sostenibile in Italia".

Tutte queste elaborazioni suggeriscono quindi che potremmo essere di fronte ad una nuova spinta inflazionistica (senza dimenticare il petrolio oltre i 90 dollari al barile). Inflazione che porta in alto i tassi di interesse, tassi che deprimono la crescita... e il circolo vizioso della stagflazione è servito.

"Quindi, siamo finalmente arrivati alla fine? Oppure è solo l'inizio?".

© 2023 CIVICO20NEWS - riproduzione riservata

Stampa solo il testo dell'articolo Stampa l'articolo con le immagini

Articolo pubblicato il 02/10/2023



**Massimo Calleri**

Direttore Responsabile di CIVICO20NEWS

LEGGI TUTTI GLI ARTICOLI >

ALTRI ARTICOLI DI QUESTO AUTORE

Settembre  
30  
/ 2023



Torino - CSI Piemonte:  
approvato il rendiconto  
semestrale

Settembre  
30  
/ 2023



Le ricette di Giuly - Patate  
cremose al forno

Settembre  
28  
/ 2023



Avigliana (TO) - "Celebri  
armonie al femminile" al Borgo  
Vecchio

Settembre  
28  
/ 2023



Pianeta Toro - Granata sconfitti  
a Roma da una Lazio più  
determinata

**CIVICO20NEWS**  
LA RIVISTA ON LINE DI TORINO

Reg. Stampa num.22  
del Tribunale Ordinario di Torino  
11 Marzo 2011

Copyright © 2010  
ASSOCIAZIONE CULTURALE "BORGO DORA - I  
RESIDENTI DI TORINO"  
All Rights reserved.

Sito realizzato da Fabio Mandaglio

Foto in background di Cristiano Calgaris  
"Maestro della Regione e Torino in piazza Cavallotti"

REDAZIONE

